



Giancarlo Vacca Cavalot

# I REPERTI DI POMPEI

## 'Grande evento per la nostra città'

*La mostra verrà inaugurata sabato al Museo Archeologico*

**CUORGNÈ.** Cerimonia di inaugurazione, sabato 17 febbraio, alle 10.30, presso il Museo Archeologico del Canavese nei locali dell'ex Manifattura di Cuoragnè, della mostra "Aspetti della vita quotidiana a Pompei-La suggestione del restauratore". Si tratta di un vero e proprio evento culturale di notevole livello, anche in considerazione del fatto che è la prima volta che un-

'esposizione del genere approda in un centro che non sia un capoluogo di provincia. «E' un onore e motivo di grande soddisfazione poter ospitare nella nostra città un evento culturale che è senza dubbio di notevole importanza e spessore e che finora non è mai stato attuato in centri delle nostre modeste dimensioni» afferma il sindaco, Giancarlo Vacca Cavalot.

«Ciò sta a dimostrare il grande impegno dell'amministrazione comunale che è stato compreso dalla Soprintendenza Archeologica di Pompei che ringraziamo per averci acconsentito un evento di questa portata - rileva il primo cittadino -. Gratitudine deve anche essere rivolta al Cesma, scuola di restauro che è allocata nei locali della Manifattura di Cuoragnè, ed al suo direttore Marco Cima per aver avuto questa grande intuizione iniziale ed aver seguito il difficoltoso iter che ha permesso il trasferimento nella nostra città di questa importante documentazione storica. Questo è anche un motivo per andare ad una maggiore rivalutazione del nostro Museo Archeologico, unico nel suo genere e per la vastità dei reperti esposti che rappresentano un vanto non solo per Cuoragnè ma anche per il Canavese».

«La gratitudine della città va, inoltre, a tutti gli enti pubblici ed alla Compagnia di San Paolo che hanno voluto sostenere con convinzione ed in modo tangibile l'organizzazione di questo evento - ag-

Saranno un centinaio i pezzi di inestimabile valore che si potranno ammirare nell'esposizione "Aspetti della vita quotidiana a Pompei. La suggestione del restauratore", alcuni dei quali usciti per la prima volta dalla cittadina campana. Tra gli altri, si segnalano reperti biologici, i calchi delle popolazioni di Pompei ed Ercolano che non ebbero scampo alla drammatica eruzione del Vesuvio del 79 d.C., nonché oggetti di vita quotidiana.

giunge il primo cittadino -. Un evento che durerà fino al 30 aprile e che in questo lasso di tempo avrà giornate di grande coinvolgimento, quali la Giornata nazionale del Fai il 25 marzo prossimo».

Intanto, l'amministrazione comunale di Cuoragnè sta organizzando, sempre in Manifattura, una "due giorni" di esposizione dei prodotti della

Regione Campania.

L'esposizione di reperti archeologici è stata resa possibile, come spiega il responsabile del laboratorio di restauro di Pompei Stefano Vanacore, grazie ad «una convenzione tra Cesma e Soprintendenza Archeologica di Pompei inerente la formazione dei restauratori». Il percorso di visita offrirà anzitutto le scene drammatiche di morte degli abitanti di Pompei, si inoltrerà poi negli aspetti intimi della domus, toccando i temi di tavola, alimentazione, illuminazione per proseguire attraverso gli aspetti della bellezza femminile e dell'arte per giungere, in una sezione protetta, dove verranno presentati aspetti dell'eros.

Tra i reperti che meritano di essere menzionati, il "Priapo", una matrona di ottima fattura, dipinti di eccezionale qualità nonché i commoventi calchi degli abitanti di Pompei ed Ercolano sopraffatti dalla lava che allo scoppio imprevisto della tragedia cercarono la salvezza verso il mare e attesero invano di essere evacuati da una flotta che non arrivò mai. (c.c.)



Studenti della Cesma con alcuni reperti di Pompei (Foto Ruffatto)

### L'ESPERTO

**«Si vedrà come si realizza un restauro»**

**CUORGNÈ.** I visitatori della mostra avranno anche la possibilità di vedere da vicino come si realizza 'materialmente' un restauro. «Per il Museo Archeologico del Canavese, fondato nel 2004, rappresenta un primo grosso evento di portata che supera il livello della subregione canavesana - afferma il direttore Marco Cima -. Pompei è l'archeologia. Questa esposizione rappresenta un fatto eccezionale che abbiamo avuto l'opportunità di ospitare grazie a Stefano Vanacore e Pietro Giovanni Guzzo. La mostra costituisce un 'tuffo' nel-

la vita quotidiana a Pompei ed allo stesso tempo un'opportunità per vedere le problematiche che quotidianamente i restauratori affrontano quando si debbono confrontare con reperti che vanno dalla statuaria ai metalli, dalla terracotta ai resti di pasti e ci-

bo».

Da dieci anni gli studenti di Cesma frequentano stage a Pompei dove, tra l'altro, hanno completato il restauro di un larario e lavorato nella "Casa dei Vetti" nonché nella "Casa del principe di Napoli". Gli allievi del corso di restauro di quest'anno, coordinati dalle docenti Lea Ghedin e Carmela Sirello, sono particolarmente fortunati in quanto hanno l'opportunità di far tornare, direttamente nei locali della Vecchia Filanda, agli splendori del I secolo d.C. pezzi unici di ineguagliabile valore. (c.c.)